



*Conferenza stampa di giovedì 5 maggio 2016*

**ELEZIONI COMUNALI DEL 5 GIUGNO?  
MANDIAMOLI TUTTI A CASA !  
CON L'ASTENSIONE ATTIVA  
E CON IL COMMISSARIAMENTO**

Trieste, 5 maggio 2016 - **Il Movimento Trieste Libera, che è l'organizzazione politica triestina più numerosa e più seguita sul web ma non partecipa ad elezioni italiane, ha ufficializzato oggi [5.5] in conferenza stampa nella sua sede di piazza della Borsa 7 la sua proposta per invalidare le elezioni amministrative del 5 giugno 2016 nei Comuni di Trieste e di Muggia respingendo tutte le liste e tutti i candidati e commissariando le due amministrazioni.**

Trieste Libera ritiene infatti che lo Stato italiano non abbia alcun titolo giuridico a prelevare proprie tasse e svolgere proprie elezioni nell'attuale Free Territory of Trieste affidato all'amministrazione civile provvisoria del Governo italiano per conto delle Nazioni Unite, e che le liste, i candidati ed i programmi proposti siano tutti ingannevoli o comunque inadeguati come le precedenti amministrazioni a risolvere la gravissima crisi economica di Trieste e del suo Porto Franco internazionale.

**Il movimento triestino propone perciò ai cittadini di respingere in blocco il sistema politico-elettorale italiano con l'astensione attiva e passiva dal voto, e di chiedere il commissariamento dei Comuni** sino allo svolgimento di elezioni legittime secondo l'ordinamento di diritto internazionale del Free Territory, che impone la rappresentanza proporzionale escludendo l'applicabilità del discusso sistema maggioritario italiano.

A questo scopo Trieste Libera ha dichiarato il 5 giugno "NO ELECTION DAY" e mette a disposizione dei cittadini due moduli da sottoscrivere, uno per la "dichiarazione di astensione motivata" da presentare al seggio elettorale, ed un altro per la richiesta di commissariamento da presentare poi al Commissario del Governo italiano delegato all'amministrazione civile provvisoria dell'attuale Free Territory of Trieste.

Trieste Libera offre così uno sfogo concreto alla protesta dei triestini verso «il sistema inetto e corrotto insanabile della politica italiana», precisando che «non è "separatismo" ma applicazione della legge, poiché l'indipendenza del Free Territory dall'Italia è operativa dal 1947 in esecuzione del Trattato di Pace, come riconfermata dall'ONU col recente documento S/2015/809 e con le Risoluzioni che hanno definito dal 1992 i nuovi confini di Stato delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia.»

**La strategia di Trieste Libera aggiunge all'astensione passiva dal voto lo strumento politico legale dell'astensione attiva**, che l'elettore esercita presentandosi al seggio, ma rifiutando la scheda elettorale e depositando l'apposita dichiarazione scritta delle motivazioni predisposta dal Movimento, che contiene la dichiarazione di cittadinanza del Free Territory e

ne precisa i fondamenti di diritto internazionale confermati dall'ordinamento costituzionale italiano.

Trieste Libera ha già incominciato a sperimentare questi strumenti di opposizione giuridica nelle elezioni precedenti, ottenendovi migliaia di dichiarazioni di astensione attiva depositate ai seggi e una fortissima percentuale di astensioni passive, e le ha accompagnate con campagne di obiezione fiscale (*no taxation without representation*).

**Durante il mese di campagna elettorale fra il 5 maggio ed il 5 giugno** il Movimento illustrerà e distribuirà i moduli per l'astensione attiva e per la richiesta di commissariamento dei Comuni nella sede di piazza della Borsa 7, con manifestazioni pubbliche e con un numero speciale di “Trieste Libera News” che sarà in edicola tra breve.

Movimento Trieste Libera – Ufficio Stampa